

CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Carta dei servizi

Struttura residenziale "Casa Padre Sergio"



CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Sede legale Via Dei Passeri 3, 09126 Cagliari
C.C.P. 15421092 – C.F. 92022290925

CONTATTI:

e-mail: info@centrodiaccoglienzasanvincenzo.it

Pec: centrodiaccoglienzasanvincenzo@pec.it

cell: [3394261185](tel:3394261185)

INDICE

Sommario

INDICE	1
1. LA CARTA DEI SERVIZI.....	3
2. STORIA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO	3
3. LA “MISSION” E I VALORI DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO	6
4. I SERVIZI ATTUALMENTE IN ESSERE E LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO	6
5. STRUTTURA RESIDENZIALE PER GESTANTI E NUCLEI MAMMA BAMBINO “CASA PADRE SERGIO”	8
5.B PRESTAZIONI OFFERTE.....	9
5.C ESTREMI DEGLI ATTI RELATIVI ALL’AUTORIZZAZIONE E/O ACCREDITAMENTO	10
5.D PERSONALE OPERANTE	10
5.E MODALITÀ’ DI EROGAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E MODALITÀ’ DI VALUTAZIONE.....	11
5.E.1.FINALITÀ DEL SERVIZIO	11
5.E.2.PRINCIPI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO	12
5.E.3. DESTINATARI DEL SERVIZIO.....	12
5.E.4 METODOLOGIA DI INTERVENTO	12
5.E.5 MODALITÀ’ DI VALUTAZIONE E SISTEMA DI RECLAMO	14
5.F PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO: RACCORDO CON LE ISTITUZIONI E CON LA RETE DEI SERVIZI.....	15

5.G *MODALITÀ DI AMMISSIONE, DIMISSIONE E FASI DI ACCOGLIENZA* 16

5.H *CORRISPETTIVI E MODALITÀ DI CORRESPONSIONE* 18

5.I *COPERTURA ASSICURATIVA*..... 18

5.L *ORARI DI VISITA*..... 19

5.M *ORARI PERSONALE* 21

CONTATTI..... 22

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2



1. LA CARTA DEI SERVIZI

Attraverso la Carta dei Servizi l'Associazione Centro di accoglienza San Vincenzo intende presentarsi alla comunità territoriale e alle pubbliche amministrazioni elencando i principi e le metodologie del servizio offerto per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/2000) a garanzia di tutti i soggetti coinvolti.

2. STORIA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Nel 1986 i responsabili dei Gruppi Giovanili del Volontariato Vincenziano, si resero conto della povertà morale di molti adolescenti di Cagliari. Ragazzi per i quali l'abbandono scolastico era una prassi normale; di conseguenza la loro vita si svolgeva nell'esperienza quotidiana dello sfruttamento, del furto, dell'emarginazione e persino della prostituzione minorile. La loro dimora abituale era la strada. L'incontro con questa situazione portò ad accoglierli, la domenica pomeriggio, nella casa provinciale delle Figlie della Carità e poi in due salette messe a disposizione dall'Istituto Sacro Cuore, per stabilire con loro un rapporto

di amicizia educativa. Gli spazi però erano ristretti.

Si ottenne in quella circostanza la possibilità di adibire un piano della struttura per creare una scuola quotidiana che togliesse questi ragazzi dalla strada e li accogliesse per reimmetterli nel circuito sociale mediante un lavoro o una professione. Questo fu l'inizio del "Centro di Accoglienza San Vincenzo". La



sua attività iniziò propriamente nel 1987 e, l'anno successivo, si costituì in associazione con atto notarile.

Se nei primi tempi si andava ad invitare i ragazzi direttamente sulla strada, poi vi arrivarono spontaneamente o attraverso le visite alle famiglie povere da parte del Volontariato Vincenziano. A tutti i ragazzi veniva assicurato l'insegnamento scolastico che doveva portarli a conseguire la licenza media o superiore. Diversi di loro si sono diplomati ed ora lavorano, altri si sono iscritti all'università.



Dal 1989 si presentò la necessità di avere una struttura per accogliere quei ragazzi che era bene allontanare temporaneamente dalla famiglia. Si iniziò a prendere in affitto qualche camera. Quando però il comune di Cagliari, nel 1997, cominciò a chiedere di ospitare ragazzi affidati al Servizio Sociale dal Tribunale dei Minori, l'associazione comperò un appartamento a Cagliari creando una *Casa di pronta accoglienza*.



Nello stesso tempo, la Provincia di Torino venne incontro a questa necessità ed offrì in comodato una *struttura* nel comune di Quartu Sant' Elena.

In tal modo, l'appartamento di Cagliari, nato come casa di pronta accoglienza per minori in difficoltà, fu adibito all'accoglienza temporanea di donne maltrattate con i loro bambini.

Grazie alla concessione in comodato nel 1997 da parte dei missionari dei terreni e dei fabbricati di Quartu Sant'Elena, l'opera poté allargarsi con la possibilità di accogliere ragazzi affidati dal Tribunale dei Minori, fra cui ragazzi dell'area penale in alternativa al carcere minorile. Per accompagnare questi, sono stati attivati corsi professionali di giardinaggio, di ortofrutticoltura e per operatori ambientali di disinfestazione.

Nel 2012, in Comune di Cagliari, è stata autorizzata dal Servizio politiche sociali, con una determinazione 2012, la Casa di Pronta Accoglienza "Casa Padre Sergio" per gestanti e nuclei madri e bambino. La casa ospita madri con i loro figli provenienti da varie situazioni di disagio sociale o che hanno subito maltrattamenti in famiglia. L'accoglienza dei nuclei mamma-bambino focalizza la sua attenzione su una serie di obiettivi atti ad aiutare il nucleo familiare a superare, nella maniera meno traumatica possibile, la difficile situazione che sta vivendo.

Offre, in prima istanza, un'accoglienza serena e positiva in vista della successiva realizzazione dei progetti elaborati in accordo con i Servizi Sociali dei Comuni.

La Casa di Pronta Accoglienza risulta pertanto in linea con gli standard prescritti dal D.P.G.R. 22/07/08 n. 4 per le strutture sociali.



Nell'aprile del 2013, con il fine di andare incontro ad una nuova emergenza sociale, il Centro di Accoglienza San Vincenzo ha realizzato nel comune di Quartu Sant'Elena una *struttura residenziale* per l'accoglienza dei padri separati che si trovano in difficoltà socio-economiche.

E in corso di autorizzazione all'esercizio, la struttura residenziale a carattere comunitario di sostegno a Gestanti e madri con bambino in comune di Selargius, denominata sempre "Casa Padre Sergio" che andrà a sostituire l'omonima Casa di Pronta accoglienza, in linea con gli standard prescritti dalla D.G.R 53/7 del 23-10-2018 per le strutture sociali

L'opera rappresenta un'evoluzione del lavoro svolto dalla Casa di Pronta Accoglienza di Cagliari e vuole rispondere ai bisogni emersi di sostegno e tutela della maternità e della genitorialità secondo i principi di corresponsabilità e genitorialità sociale, nell'ottica di costruzione di reti di supporto e di percorsi di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione sociale.



3. LA “MISSION” E I VALORI DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Il Centro di Accoglienza San Vincenzo è un’associazione apolitica, apartitica e senza finalità di lucro.

Nasce con lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità ponendo al centro dei suoi interventi il rispetto per la dignità della persona.

La solidarietà e l’accoglienza incondizionata verso chi è altro da sé, verso gli “ultimi”, sono sempre stati i principi cardine dell’associazione.

A tal fine, attraverso una serie di interventi/strumenti si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 📌 promuovere e realizzare servizi e interventi socio-assistenziali, educativi e formativi, rivolti agli adulti e ai minori;
- 📌 essere presenza attiva e significativa sul territorio, con la capacità di saper leggere i bisogni emergenti, integrandosi con le realtà istituzionali e la rete dei servizi;
- 📌 intervenire socialmente e professionalmente con progetti propri per proporre interventi concreti che rispondano alle nuove emergenze sociali;
- 📌 operare con impegno e assunzione di responsabilità e affidabilità.

4. I SERVIZI ATTUALMENTE IN ESSERE E LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Attualmente il Centro di accoglienza San Vincenzo assicura i seguenti servizi con le opere di seguito elencate:

- **Struttura residenziale per gestanti e nuclei mamma e bambino “Casa Padre Sergio”.**

La struttura comunitaria è finalizzata a garantire la tutela sociale e il sostegno alla genitorialità. Accoglie gestanti, anche minorenni, e nuclei mono-genitoriali con figli minori, che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente a seguito di un provvedimento del Tribunale

Per i Minorenni, e in situazioni di fragilità e/o di disagio. - **Comunità alloggio per minori “Oasi San Vincenzo”**

La struttura ospita adolescenti e preadolescenti provenienti da varie situazioni di disagio sociale tali da non consentire la permanenza nel nucleo familiare di origine. Ad essi viene garantito un Progetto educativo individualizzato, in collaborazione con i Servizi Sociali, che preveda la formazione individuale mediante scolarizzazione, sviluppo delle potenzialità, acquisizione del senso di responsabilità, opportunità di socializzazione e animazione sia all'interno della Comunità che all'esterno.

- **Centro diurno per il recupero e il sostegno scolastico**

Il Centro offre l'accoglienza diurna di minori che vivono una condizione di disagio scolastico e non riescono ad assolvere all'obbligo formativo a causa di problematiche personali e/o disadattamento socio-ambientale. Grazie all'opera di insegnanti qualificati, i minori vengono preparati per sostenere l'esame di licenza media inferiore.

- **Struttura residenziale per padri separati “Casa della Speranza”**

La *Casa* ospita *padri separati* che si trovano in grave difficoltà socio economica. La *Struttura* è in *autogestione* e gli ospiti devono provvedere al buon funzionamento della stessa.



5. STRUTTURA RESIDENZIALE PER GESTANTI E NUCLEI MAMMA BAMBINO “CASA PADRE SERGIO”

E in corso di autorizzazione all’esercizio, **la struttura residenziale a carattere comunitario di sostegno a Gestanti e madri con bambino** in comune di Selargius, denominata “Casa Padre Sergio” che andrà a sostituire l’omonima Casa di Pronta accoglienza, in linea con gli standard prescritti dalla D.G.R 53/7 del 23-10-2018 per le strutture sociali

L’opera rappresenta un’evoluzione del lavoro svolto dalla Casa di Pronta Accoglienza di Cagliari e vuole rispondere ai bisogni emersi di sostegno e tutela della maternità e della genitorialità secondo i principi di corresponsabilità e genitorialità sociale, nell’ottica di costruzione di reti di supporto e di percorsi di accompagnamento all’autonomia e all’inclusione sociale.

5.A



CARATTERISTICHE DEL’IMMOBILE

La Struttura è organizzata su tre livelli sviluppantesi ai piani seminterrato, terra, primo piano e terrazza al piano secondo, con annesso cortile di pertinenza. Consta di 10 camere da letto tutte con bagno adiacente, cucina, sala da pranzo, dispensa, sala comune per la TV, sala attività ricreative e ludiche, lavanderia, stanza adibita a ripostiglio.

La Struttura ha una ricettività pari a 10 + 12 posti su 2 moduli. Al momento è in corso l'autorizzazione all'esercizio di un solo modulo.

E' previsto il funzionamento per 365 giorni l'anno con una assistenza continuativa di 24 ore al giorno.



E' sempre garantito, 24 ore su 24, il servizio di pronta accoglienza che permette di accogliere gli ospiti senza un preventivo piano di azione.

Si allega la mappa della Struttura (Allegato 1).

5.B PRESTAZIONI OFFERTE

Le prestazioni offerte alle ospiti gestanti e madri con bambino riguardano servizio di soggiorno e servizi educativi; nel dettaglio si prevede:

- Assistenza 24h/die, vitto, alloggio, assistenza medica di base e specialistica, acquisto di medicinali di base, materiale scolastico, polizza assicurativa, servizio di lavanderia, vestiario adeguato alle stagioni ed attività, retribuzione personale educativo ed ausiliario, attività extra scolastiche secondo le attitudini dei minori ospitati, laboratori espressivi in struttura.
- Procedure e pagamento spese amministrative per il rilascio e/o rinnovo di documenti degli ospiti quando necessario.



- Sostegno educativo quotidiano, sostegno psicologico.
- Spazio di ascolto pedagogico e di sostegno alla genitorialità.

5.C ESTREMI DEGLI ATTI RELATIVI ALL'AUTORIZZAZIONE E/O ACCREDITAMENTO

E' in corso di autorizzazione all'esercizio, la struttura residenziale a carattere comunitario di sostegno a Gestanti e madri con bambino in comune di Selargius, denominata "Casa Padre Sergio" che andrà a sostituire l'omonima Casa di Pronta accoglienza, in linea con gli standard prescritti dalla D.G.R 53/7 del 23-10-2018 per le strutture sociali

5.D PERSONALE OPERANTE

Responsabile/Coordinatrice del Progetto: cura e garantisce la qualità della Struttura in cui è collocata l'ospite. Cura la qualità del lavoro dell'équipe e dei suoi membri, ascolta e sostiene le fatiche della équipe nel loro lavoro educativo, stimola l'équipe a mantenere le buone prassi di lavoro, mantiene ed arricchisce la rete territoriale della Struttura residenziale.

Psicologa: garantisce sostegno psicologico alle ospiti della struttura; osservazione delle dinamiche madre-bambino, supporto alla genitorialità, sostegno all'équipe educativa, affiancamento dell'équipe nella definizione del P.E.I.N

È prevista la supervisione e le riunioni d'équipe a cadenza mensile.

Educatrici: collaborano con la Responsabile nella compilazione del Progetto Educativo della Struttura residenziale. Costruiscono e verificano il P.E.I.N. Hanno il compito di accompagnare le ospiti in questo percorso, aiutano la donna nella organizzazione della quotidianità, si occupano di stimolare l'autonomia anche economica e di verificare gli obiettivi previsti dal progetto. Mettono inoltre in rete il nucleo con i servizi del territorio, fornendo la possibilità di muoversi nel tessuto sociale con disinvoltura.

Animatrice: collabora con la Responsabile e con le altre figure della equipe ai fini della prevenzione della marginalità e del disagio sociale, all'integrazione e partecipazione sociale, allo sviluppo di potenzialità individuali e collettive, progetta e gestisce attività di carattere socio- educativo, ricreativo, culturale, per lo sviluppo delle relazioni e dell'integrazione. Sul territorio definisce ed attua interventi

di promozione della partecipazione e dell'integrazione sociale e può anche essere coinvolto in progetti di educazione ambientale o turistica.

Volontari: La struttura si avvale dell'aiuto di un gruppo volontari, coinvolti in specifici ambiti e progetti. La responsabile della struttura organizza la loro attività e li incontra periodicamente per rileggere le dinamiche relazionali e suggerire modalità di approccio con l'utenza.

Si riporta in allegato (**Allegato 2**) l'elenco dei responsabili e del coordinamento assistenziale

5.E MODALITA' DI EROGAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

5.E.1. FINALITÀ DEL SERVIZIO

La Struttura "Casa Padre Sergio" si rivolge a gestanti, anche minorenni, e nuclei monogenitoriali con figli minori che necessitano di essere supportate a causa di una situazione di difficoltà spesso caratterizzata da violenza, conflitti familiari e da forme di marginalità sociale per malessere esistenziale, aspetti economici e di alloggio, abbandono da parte della famiglia e/o del partner, e/o difficoltà a svolgere la funzione genitoriale. L'inserimento all'interno del contesto comunitario permette al nucleo di prendersi una tregua rispetto alla situazione di disagio vissuta e accompagna le madri a vivere una maternità in maniera consapevole e funzionale al soddisfacimento dei bisogni espressi dal figlio, favorendo l'instaurarsi di una relazione affettiva significativa tra madre e bambino. La struttura può altresì assicurare risposte di emergenza continuando ad ospitare temporaneamente sia i bambini lasciati dalle madri che hanno interrotto il progetto di accoglienza in struttura, sia le madri i cui figli sono posti in affidamento familiare o per i quali sono state individuate altre soluzioni. Questa accoglienza di emergenza non può superare, di norma, i 2 mesi. I minori presenti nella comunità non possono avere un'età superiore ai 14 anni.

Si propone inoltre di:

-  sostenere le situazioni familiari più vulnerabili;
-  prevenire la rottura del legame madre-bambino e l'istituzionalizzazione del minore;
-  ridurre e contenere le situazioni di disagio socio-educativo-relazionale con particolare riferimento alla relazione madre-bambino;
-  promuovere percorsi di autonomia e di auto-organizzazione delle madri accolte;

- ✚ promuovere uno spazio di incontro tra i nuclei presenti e le famiglie del territorio;
- ✚ garantire la possibilità, laddove previsto, di mantenere relazioni familiari significative,
- ✚ sostegno all'agenitorialità.

5.E.2. PRINCIPI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di Pronto Accoglienza garantisce agli ospiti il rispetto dei seguenti principi:

- ✚ eguaglianza: nessuna distinzione per razza, lingua, religione;
- ✚ obiettività, giustizia e parità di trattamento;
- ✚ rispetto delle esigenze individuali di intimità e riservatezza;
- ✚ accoglienza e cura;
- ✚ solidarietà.

5.E.3. DESTINATARI DEL SERVIZIO

La struttura eroga il servizio di pronta accoglienza a beneficio di:

- ✚ mamme con minori, o donne sole, provenienti da situazioni di disagio o di maltrattamenti che non presentino problemi di natura psichiatrica o con dipendenze;
- ✚ donne con provvedimento del T.M., donne sole indicate dal Servizio Sociale con progetto di autonomia;
- ✚ gestanti, anche minorenni, anche in presenza di altri figli;
- ✚ mamme con minori che, già uscite da situazioni di disagio, necessitino di un periodo di "accomodamento" tra la struttura e la vita autonoma.

5.E.4. METODOLOGIA DI INTERVENTO

Si garantisce per ciascun ospite l'elaborazione di un Progetto Educativo Individualizzato per il Nucleo e di un Progetto Educativo Individualizzato per le donne sole e/o gestanti. Ogni progetto sarà co-costruito con l'ente inviante partendo dai bisogni espressi dai destinatari, delle risorse da valorizzare e le eventuali criticità emerse. I progetti educativi saranno elaborati dopo la prima fase di osservazione e riguarderanno tre aree di intervento con obiettivi generali e specifici e breve, medio, lungo termine e azioni facilitanti per il raggiungimento di ciascuno obiettivo. Le tre aree di intervento riguardano: 1) La tutela della maternità, l'area delle autonomie del nucleo e la funzione genitoriale 2) L'area delle autonomie della madre e la costruzione del percorso di autonomia



personale e lavorativa 3) L'area dell'autonomie del minore e lo sviluppo delle competenze competenze trasversali.

Obiettivi generali del servizio

L'obiettivo del servizio è il conseguimento di una sufficiente autonomia delle donne accolte o dei nuclei, rispetto a:

- ✚ Sostenere situazioni familiari vulnerabili, le cui fragilità rischiano di causare o hanno determinato un pregiudizio per il minore.
- ✚ Prevenire la rottura del legame madre-bambino offrendo un contesto protettivo capace di sollecitare risposte adeguate ai bisogni del figlio.
- ✚ Rielaborare comportamenti relazionali inadeguati che rischiano di compromettere un appropriato sviluppo del bambino ovvero promuovere una genitorialità sana e responsabile.
- ✚ Vivere un'esperienza affettivo – educativa.
- ✚ Fornire un supporto alla ricostruzione della rete familiare quando questa costituisca un'ideale risorsa per la diade madre-bambino.
- ✚ Aiutare le madri a riformare il proprio stile di vita in maniera adeguata ai bisogni del bambino.
- ✚ Stimolare una presa di coscienza della propria motivazione rispetto alle responsabilità genitoriali.
- ✚ Creare un'esperienza in cui sia possibile, per la madre, sperimentare potenzialità e limiti personali mediante la gestione del quotidiano, la gestione dei figli, il mantenimento di un percorso lavorativo, nell'ottica di una reale progressiva emancipazione.

Obiettivi specifici per il minore:

- ✚ Offrire un clima di cura e protezione.
- ✚ Rinforzare le funzioni intrapsichiche.
- ✚ Migliorare le problematiche comportamentali.
- ✚ Sviluppare e migliorare le competenze sociali.
- ✚ Offrire un servizio di sostegno e orientamento scolastico.

Obiettivi specifici per la madre:

- ✚ Sviluppo delle capacità di analisi e di interpretazione critica del proprio percorso di vita.

- ✚ Costruzione di un percorso di vita che consenta il superamento delle difficoltà che hanno determinato l'inserimento comunitario e una progressiva autonomia personale e familiare.
- ✚ Incremento di relazioni positive improntate al rispetto, alla convivenza, alla condivisione.
- ✚ Sviluppo delle capacità di gestione di una casa.
- ✚ Definizione dei propri compiti e presa in carico degli stessi.
- ✚ Eventuale inserimento in un contesto lavorativo e conseguimento dell'autonomia economica.
- ✚ Eventuale reinserimento nel contesto familiare e/o ricongiungimento con il proprio partner.
- ✚

5.E.5 MODALITA' DI VALUTAZIONE E SISTEMA DI RECLAMO

Al fine di tutelare l'utenza, rimuovere eventuali disservizi e garantire la qualità del Servizio, sono stati predisposti due strumenti:

- **l'area riservata**, sul sito web del centro di Accoglienza san Vincenzo, nella specifica pagina dell'opera "Casa Padre Sergio", <https://www.centrodiaccoglienzasanvincenzo.it/causes/casa-padre-sergio/>, in cui gli ospiti ed eventualmente i parenti, potranno valutare il servizio offerto;
- **Il sistema di reclamo**: Il consiglio di Amministrazione del Centro di Accoglienza San Vincenzo, ha predisposto, un'apposita procedura per la gestione dei reclami i quali possono:
 - ✚ essere inviati al seguente indirizzo di posta elettronica: info@centrodiaccoglienzasanvincenzo.it
 - ✚ essere verbalmente espressi alla responsabile/coordinatrice della struttura Suor Anna Cogoni **Tel 3394261185**.
 - ✚ essere raccolti dal personale della struttura ed essere portati all'attenzione del Presidente dell'Associazione e della responsabile/coordinatrice perché siano analizzati ed avere una risposta adeguata in tempi brevi.



5.FPARTECIPAZIONE, TRASPARENZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO: RACCORDO CON LE ISTITUZIONI E CON LA RETE DEI SERVIZI.

Gli operatori della struttura e gli Enti aderenti sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della presente "Carta dei servizi", attraverso la partecipazione attiva nei servizi offerti.

Accordi con le istituzioni: Le donne e i minori ospiti della struttura sono di norma affidati dai Servizi Sociali dei Comuni. I mezzi economici per il sostentamento e regolare funzionamento della struttura sono rappresentati prevalentemente dalle rette pagate dagli Enti che affidano gli ospiti.

Le rette vengono stabilite dalla Responsabile e concordate con il responsabile del Servizio Amministrativo/Finanziario dell'Ente che affida il minore, in base alle esigenze dell'utente ed in relazione al costo della vita. Dopo l'accettazione scritta delle convenzioni, tali rette, sono corrisposte dallo stesso Ente tramite versamento sul C.C.P. intestato all'Ente gestore, dietro presentazione delle relative fatture.

Contatti con il Territorio: Gli educatori e la Responsabile della struttura incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata agli ospiti. Fra questi, gli assistenti sociali di riferimento, i Servizi di neuropsichiatria ed eventuali sostegni educativi del territorio. Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra gli educatori e i Servizi Scolastici per verificare l'andamento scolastico dei minori presenti, e pianificare una linea di azione comune. È inoltre presente un gruppo di volontari che opera all'interno della Comunità affiancando gli educatori e sostenendo gli ospiti. La loro presenza serve di aiuto all'équipe educativa e viene quindi coordinata dalla Responsabile della struttura. Esiste infine una rete con Associazioni ludico-sportive che varia a seconda delle specifiche esigenze degli ospiti presenti.

Ruolo fondamentale, per la qualità del servizio, è rivestito dal rapporto equipe-educativa - Enti competenti, al fine della continuità pedagogico - educativa, anche attraverso incontri periodici fra essi.

Il rapporto tra l'équipe-educativa ed Enti competenti, si realizza con gli accordi intrapresi dalle parti al momento dell'inserimento degli utenti.

L'équipe, al fine di coordinare e garantire il servizio offerto a tutti gli utenti, assume funzione di controllo e programmazione del Servizio nel suo complesso e di proposta per le iniziative a favore degli utenti.

Al fine di rendere partecipativa la gestione delle attività, la Struttura garantisce un'informazione preventiva, completa e trasparente.

Tutti gli operatori sono in possesso del titolo di studi richiesto per poter operare nel settore.

Frequentano periodicamente corsi di formazione/aggiornamento e partecipano ad incontri di super-visione.

Gli operatori si impegnano a dare ad ogni cosa una valenza educativa, proponendo stimoli, affinché gli utenti, acquisiscano strumenti per affrontare percorsi di autonomia.

Vengono riconosciute e valorizzate le risorse di ciascuna persona accolta. L'équipe educativa non impone ma propone soluzioni e modelli motivandoli affinché la donna sperimenti il suo spazio di autonomia e responsabilità.

5.6 MODALITÀ DI AMMISSIONE, DIMISSIONE E FASI DI ACCOGLIENZA

Il percorso si caratterizza attraverso quattro fasi fondamentali e azioni trasversali:

Primo Contatto e relativa valutazione disponibilità posti. Avviene attraverso una prima segnalazione da parte del servizio sociale di riferimento che chiede la disponibilità per un eventuale inserimento. La Responsabile sulla base dei posti disponibili chiede un Progetto Quadro, al servizio sociale di riferimento, dove si ricostruisce la storia personale del nucleo, mettendo in evidenza quali sono i livelli di partenza, i bisogni affettivi, emotivi, cognitivi e culturali e se, e quali, interventi istituzionali vi sono stati sul nucleo familiare. Dopo aver acquisito tali informazioni la Responsabile valuta, congiuntamente con l'équipe, la compatibilità con gli altri nuclei già ospiti della struttura e decide se effettuare l'inserimento o meno. Si pongono così gli obiettivi generali e la finalità che si intende raggiungere attraverso l'ipotesi di un intervento educativo da avviare.

Prima accoglienza: osservazione e emersione dei bisogni. In questa fase il nucleo viene ammesso in comunità e gradualmente inserito nelle dinamiche della casa. Familiarizza con la casa, con le altre ospiti e in particolare prende fiducia negli educatori e operatori. Questa è anche una fase di osservazione dove, oltre alle normali funzioni di accompagnamento morale e di assistenza materiale, si prevede il coinvolgimento nelle attività quotidiane; la valutazione dei bisogni e delle caratteristiche del nucleo la conoscenza più approfondita possibile del

nucleo per predisporre uno specifico percorso educativo. Il tempo necessario per questa fase e relativo ai singoli soggetti, in linea di massima può essere compreso tra tre settimane e un mese.

Co-costruzione del Progetto Educativo Individualizzato per il Nucleo (P.E:I.N) e per le donne sole e/o gestanti (P.E:I.). Nell'elaborazione del progetto educativo individualizzato vengono coinvolti gli stessi destinatari e il servizio sociale di riferimento. Il progetto deve prevedere obiettivi chiari a breve, medio e lungo termine sia per i nuclei che per le donne sole e/o in attesa. Deve tracciare il percorso da seguire individuando nel modo più dettagliato possibile le risorse necessarie, gli strumenti e i momenti di verifica. Il progetto può essere soggetto a delle variazioni in itinere, per essere sempre adeguato all'emersione di nuovi bisogni.

Dimissioni e inclusione sociale. Il percorso ha come obiettivo finale il raggiungimento dell'autonomia delle donne accolte a tale scopo verranno predisposte misure a sostegno del reinserimento sociale attraverso una serie di supporti individualizzati: sostegno psico-pedagogico, supporto e sostegno alla cura dei minori, facilitazione nella ricerca della casa e del lavoro. La chiusura del progetto viene formalizzata con una relazione di chiusura in cui verrà delineato il percorso effettuato, le risorse e le aree di fragilità del nucleo. Le dimissioni possono avvenire anche per uscita spontanea del nucleo, per gravi inadempienze del Regolamento interno della struttura o per garantire azioni di tutela dei minori accolti e saranno tempestivamente comunicate da parte della Responsabile al Servizio Sociale inviante.

Azioni trasversali. Il percorso prevede le seguenti azioni di sistema: lavoro in rete, costruzione di reti sociali di supporto e sostegno alla genitorialità, attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sui temi della genitorialità positiva e consapevole, sui diritti e la tutela dei minori, sulla violenza di genere e assistita. Per la realizzazione dei progetti di integrazione sociale dei singoli nuclei, è fondamentale promuovere rapporti con i diversi enti del terzo settore, istituzioni e servizi territoriali del contesto della struttura. Il percorso è improntato ad una continua interazione tra tutti gli attori coinvolti.



5.H.CORRISPETTIVI E MODALITÀ DI CORRESPONSIONE

Per l'inserimento nella Casa di ciascun nucleo madre-bambino sono preventivati i seguenti costi di quota servizio di soggiorno e servizi educativi:

Quota parte servizio di soggiorno:

- € 35.00 / madre / giorno
- € 35.00 / minore /giorno

Quota parte servizi educativi:

- € 35.00 / madre / giorno
- € 35.00 / minore /giorno

La retta giornaliera può aumentare qualora vi siano problematiche tali da richiedere un rapporto di tutela particolare da valutare all'ingresso, in collaborazione con gli operatori del Servizio inviante.

Le somme dovranno essere corrisposte entro 30 giorni dalla presentazione della ricevuta contabile mediante bonifico sul conto corrente acceso presso Poste Italiane Spa codice IBAN: **IT76 E076 0104 8000 0001 5421 092** intestato a Centro di Accoglienza San Vincenzo, sede legale via dei Passeri, n°3, Cap 09126 Cagliari.

5.I COPERTURA ASSICURATIVA

La copertura assicurativa dei rischi infortuni per gli ospiti è garantita da polizza assicurativa Enti ecclesiastici e Settori no profit; contraente "Centro di Accoglienza San Vincenzo De Paoli, stipulata con la Società Cattolica di Assicurazioni polizza n° 00012031300587 -Scheda Tecnica 1 Polizza infortuni cumulativa per Ospiti con Massimali per assicurato ivi indicati. (Copia della polizza ed eventuali modifiche e integrazioni saranno disponibili presso la sede "Casa Padre Sergio)

La copertura assicurativa del personale ed equipe è prevista nei relativi contratti di lavoro visionabili e disponibili presso la sede "Casa Padre Sergio"

La copertura per danni subiti e/o provocati dalle persone accolte, dal personale o dai volontari è garantita da polizza assicurativa CASA & FAMIGLIA, contraente "Centro di accoglienza san Vincenzo De Paoli" stipulata con Società Amissima

Assicurazione S.p.A” N°821086594 con Garanzie prestate, somme assicurate e premi annui imponibili contenuti nella polizza.

(Copia delle polizze ed eventuali modifiche e integrazioni saranno disponibili, unitamente ai contratti di lavoro presso la sede “Casa Padre Sergio” e presso lo studio di Consulenza del Lavoro incaricato)

5.L ORARI DI VISITA

Gli orari di visita sono previsti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Per particolari casi di ospiti e di visitatori, le eventuali visite e/o incontri protetti dovranno essere concordati con i Servizi Sociali e l'équipe educativa.

5.M REGOLAMENTO INTERNO PER LE OSPITI

La struttura residenziale “Casa Padre Sergio” è una struttura comunitaria a conduzione familiare e richiede da parte di ogni ospite senso di responsabilità e rispetto reciproco. Ogni ospite si impegna ad aderire al proprio progetto educativo individualizzato. Al momento dell'accoglienza il Regolamento viene letto, illustrato e consegnato, per essere sottoscritto dall'ospite. L'esperienza all'interno della Casa deve essere finalizzata al massimo spirito di collaborazione, al rispetto delle reciproche specificità (di razza, cultura, religione...); nei momenti di difficoltà personali e del vissuto quotidiano sono richiesti il sostegno e l'aiuto reciproco.

- ✚ È richiesto il massimo rispetto della reciproca intimità, sia personale sia familiare e deve essere trovato un accordo per l'uso di ambienti, servizi e utensili comuni.
- ✚ L'ospite, dal momento dell'accoglienza, diventa corresponsabile dell'andamento generale della Casa dell'organizzazione e della preparazione dei pasti, della pulizia degli ambienti comuni, mediante turni, orari ed altre modalità concordate, a meno che non vi siano specifici impedimenti.



- ✚ L'ospite è direttamente responsabile della pulizia dello spazio abitativo assegnato e dei servizi che usa, come pure della biancheria propria e del bambino.
- ✚ La struttura non risponde in caso di smarrimenti o sottrazioni di beni personali delle ospiti che sono soggetti alla responsabilità individuale, questa disposizione non prevede eccezioni.
- ✚ È assolutamente vietato fumare in tutti gli ambienti del Casa, fare uso di alcool e di sostanze stupefacenti e custodire oggetti con cui arrecare danni a sé ed agli altri.
- ✚ La cucina e il bagno vanno sempre lasciati puliti e in ordine dopo il loro uso.
- ✚ Il bagno deve essere utilizzato solo per il tempo necessario per l'uso dei servizi.
- ✚ L'uso della televisione va concordato.
- ✚ Il volume degli apparecchi audiovisivi deve tenere conto delle ore di riposo fissate dalla casa e nel rispetto dei vicini.
- ✚ Ogni ospite è impegnato a partecipare attivamente e con assiduità alle iniziative proposte e concordate nell'ambito del progetto individualizzato.
- ✚ Gli orari dei pasti vanno rispettati.
- ✚ I cibi da consumarsi per la colazione, il pranzo e la cena verranno stabiliti con un menù settimanale. In caso di effettive necessità sono ammesse variazioni personali del menù.
- ✚ Le uscite dalla struttura devono essere compatibili con gli orari stabiliti. Le uscite giornaliere e i relativi rientri devono essere concordati con gli operatori.
- ✚ La struttura mette a disposizione l'arredamento necessario, compresa la dotazione di utensileria domestica. Non può essere introdotto nient'altro.
- ✚ Le decisioni di modifiche, sostituzione spettano soltanto alla Responsabile.
- ✚ Al momento dell'accoglienza verranno inventariati gli oggetti personali che saranno ricontrollati al momento della dimissione.
- ✚ È consentito aggiungere solo oggetti di abbellimento e personalizzazione (foto poster ...) che siano testimonianza della vita dell'appartamento e di chi vi abita.
- ✚ Gli eventuali danni arrecati personalmente alle cose ed all'arredamento dovranno essere refusi a proprie spese. Le stanze non possono essere chiuse a chiave per nessuna ragione.
- ✚ Le assenze dall'appartamento, anche per una sola notte, devono essere comunicate e giustificate.



- ✚ Una particolare attenzione è riservata all'uso dei telefoni cellulari: è proibito scattare foto e effettuare registrazioni audio-video, l'uso è consentito ai minori con il monitoraggio educativo e l'utilizzo del telefono cellulare negli spazi comuni, durante i pasti e le attività.

5.M ORARI PERSONALE

OPERATORE 1	DALLE 06 ALLE 14
OPERATORE 2	DALLE 07 ALLE 15
OPERATORE 3	DALLE 13 ALLE 21
OPERATORE 4	DALLE 15 ALLE 22
OPERATORE 5	DALLE 22 ALLE 06 (ATTESA NOTTURNA)
AUSILIARIA	DALLE 09 ALLE 15
CUOCA	DALLE 09 ALLE 13
COORDINATRICE	3 VOLTE ALLA SETTIMANA

Eventuali modifiche all'orario e turnazione standard ivi riportato, saranno comunque definiti e comunicati con programmazione settimanale.



CONTATTI

Centro di Accoglienza San Vincenzo

sede legale: Via dei Passeri N.3 09126 Cagliari

C.F. 92022290925

C.C.P. 15421092

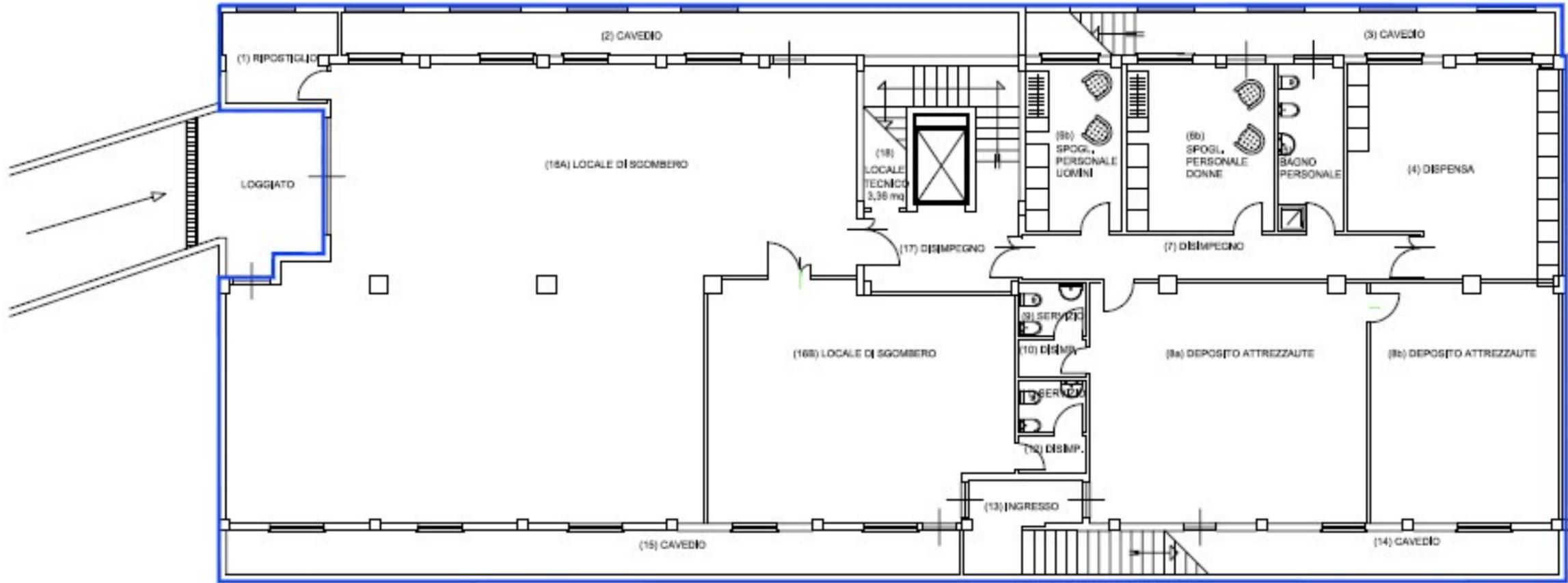
e-mail: { info@centrodiaccoglienzasanvincenzo.it
centrodiaccoglienzasanvincenzo@pec.it }

{ cell.3394261185 }



ALLEGATO 1

MAPPA DELLA STRUTTURA



— B3-SERVIZI VARI E SPAZI EQUIPE COMUNI AI DUE MODULI

ALLEGATO 2

ELENCO DEI RESPONSABILI E DEL COORDINAMENTO ASSISTENZIALE

MODULO 1 -

NOME E COGNOME	CODICE FISCALE	QUALIFICA	ASSUNZIONE
SUOR ANNA COGONI	CGNNNA48B68A407C	Supervisore/Responsabile	
ELISABETTA SANNIA	SNNLBT76L59B354U	Psicologa/coordinatrice	
GLENDA MANCA	MNCGND78S48A407V	Educatrice	18/10/2013
GABRIELLA CONGIU	CNGGRL57D53E441K	Educatrice	02/11/2020
PAOLO SANNA	SNNPLA85C22B354S	Educatore	15/04/2023
ELEONORA BASCIU	BSCNLR98A61B354Z	Educatore	17/04/2023
ANNA PILI	PLINNA86A58I851S	Animatrice	17/04/2023
SARA LOI	LOISRA76M68A407Z	Cuoca	19/05/2020
ROBERTA PABA	PBARRT93M45I851K	Ausiliaria	09.09.2017
MILENA MURA	MRUMLN86S59I851T	Ausiliaria	25/02/2019

RESENTANTE DEI LAVORATORI: **Paolo Sanna**

MEDICO COMPETENTE: DOTTOR **Roberto Ciocci**